

**RISERVATO AI SOCI "AMICI DEL TEMPO LIBERO"**

## **13 MARZO 2025**

### **CREMONA, ARTE E MUSICA**



**quota di partecipazione:**  
**€ 60 base 30 partecipanti**  
**€ 55 base 40 partecipanti**  
comprensiva di contributo Associazione

**La quota comprende: viaggio a/r con bus granturismo, visita guidata per l'intera giornata con Carlotta; ingresso e visita del museo del violino con audizione violino Stradivari; visita al Duomo e al Battistero**

**La quota non comprende: pranzo, mance, ingressi non menzionati e tutto quanto non compreso né la quota comprende**

**Programma di massima:**

**Partenza alle ore 07:30 da Cernusco sul Naviglio verso Cremona**

**Arrivo a Cremona, passeggiata e visita del Museo del Violino con audizione violino Stradivari - Pausa pranzo libero**

**Nel pomeriggio visita al Duomo , al Battistero e tempo permettendo alla Basilica di San Sigismondo**

**Rientro a Cernusco sul Naviglio in serata**

**Si consiglia di chiedere conferma dell'orario di partenza**

**Iscrizioni c/o Associazione Amici del Tempo Libero  
c/o Vecchia Filanda - via Pietro da Cernusco, 2 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)  
Telefono: 02-9242082**

**Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 15:00 alle 17:00  
Martedì e Giovedì dalle 9:30 alle 11:00**

Virgilio scelse di compiervi i suoi studi, Matilde di Canossa la protesse dagli attacchi imperiali, Federico II vi soggiornò più volte, Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti qui si unirono in matrimonio: Cremona ha una storia intensa e sfaccettata, che affascina gli uditori, proprio come la musica che è indissolubilmente legata a questa antica città. Patria dei più eccelsi liutai di ogni tempo, nelle sue botteghe ancora oggi si perpetua una tradizione secolare: quella di forgiare strumenti capaci di suoni mirabili e unici. Dalle mani sapienti degli Amati, di Stradivari e di Guarneri del Gesù sono stati creati dei veri capolavori sonori e, sebbene lo stesso Leonardo dicesse che la musica è sorella minore della pittura perché di un suono non resta che una fugace impressione, la musica è da sempre stata considerata la più alta delle arti ed egli stesso si presentò a corte del Moro come musicista, con uno strumento di sua invenzione! I violini cremonesi del Cinque e Seicento oltre ad essere l'anima della musica di quel tempo, sono anche l'anima vera di Cremona, custodita nel nuovo Museo del Violino, che visiteremo durante la mattinata. Nelle dieci sale del Museo, aperto nel 2013, si viene piacevolmente condotti attraverso la storia del violino, dalle origini alle liuterie più note, dall'apice della produzione al declino e alla rinascita, ammirando i pezzi provenienti dalle vecchie sedi museali, come il Palazzo Comunale e il Museo Civico Ala Ponzone. Nella sala "scrigno dei tesori" si trovano i violini delle tre liuterie più importanti e uno di questi, uno Stradivari, verrà suonato per noi in un'audizione prenotata. L'evento è da non perdere, e offre la possibilità di sentire dal vivo il suono che ha reso famosa la città, il cui "saper fare liutario" è patrimonio 'immateriale' dell'UNESCO.

Ed ecco il cuore di mattoni e pietra di Cremona, che palpita nel suo Duomo: costruito come cattedrale romanica nel XII secolo, nel tempo ha subito varie modifiche, soprattutto tra fine Quattro e inizi Cinquecento. Vestita di marmo di Candoglia e broccatello di Verona e disegnata dai Maestri Campionesi, la facciata è a salienti e con rosone, collegata con un portico al famoso *Torrazzo*, storico campanile, il più alto d'Italia tra quelli antichi. Nella controfacciata ospita uno dei vertici assoluti dell'arte di Giovanni Antonio de Sacchis, detto il Pordenone, la *Crocifissione* (1520), piena di riferimenti al manierismo michelangiolesco conosciuto durante il soggiorno a Roma. Il battistero è a pianta ottagonale, iniziato nel XII secolo e ultimato nel XIV, nella cupola affronta problemi architettonici e li risolve con un anticipo di quasi due secoli rispetto alla fiorentina Santa Maria del Fiore. All'interno, semplicissimo, è venerato un crocifisso del Trecento.

La visita prosegue al complesso di San Sigismondo, costruito a partire dal 1463 per volontà di Bianca Maria Visconti a ricordo del matrimonio con Francesco Sforza. Gli affreschi rappresentano uno dei più significativi cicli decorativi del Manierismo del Nord Italia, composto da diversi autori, quali il Boccaccino, Giulio Campi, che realizza il capolavoro della Pentecoste, sulla volta della navata centrale, Bernardino e Antonio Campi, che invece si occupano delle cappelle, realizzando scene di fenomenale artificio prospettico. L'interno risulta un tripudio di colore e movimento, vera summa della pittura del Cinquecento, affidata dal 2007 alle cure delle monache domenicane di clausura – **A raccontare il tutto sarà CARLOTTA**